



INTERVENTO UNITARIO SU BILANCIO DI PREVISIONE REGIONALE 2023

5 dicembre 2022

Buongiorno,

ringraziamo per l'invito e l'intervento che farò è a nome di CGIL CISL UIL Emilia Romagna.

Le OO.SS. apprezzano gli obiettivi sui quali si è costruita la legge di bilancio regionale al fine di evitare il disavanzo sanitario per il 2023 che porrebbe la nostra regione in grave difficoltà. Esprimono nel contempo fortissima preoccupazione sulla copertura assolutamente non sufficiente, da parte del Governo, delle spese Covid e delle spese energetiche, in quanto il riparto delle risorse previste per quota capitaria e non per le spese effettivamente sostenute penalizza maggiormente le regioni a prevalenza di sanità pubblica come la nostra.

- Nei prossimi anni, se non vi sarà un effettivo aumento del FSN, si profilano ripercussioni negative per il mantenimento degli attuali servizi socio sanitari e sanitari oltre alla copertura e stabilizzazione del personale in sanità. Nelle prossime settimane inizierà il confronto con la regione sul nuovo PSSR, sull'attuazione del D.M 77/22 per attuare la riforma dell'assistenza territoriale, la pianificazione regionale del PNNA e l'organizzazione dei nuovi LEPS. Processi fondamentali se si vuole innovare il welfare della nostra regione, ma per farlo sono necessari adeguati finanziamenti che al momento non riscontriamo nella legge di bilancio nazionale, anzi. La previsione di aumento di 2 MLD del FSN è solamente la conferma di ciò che era previsto nella precedente legge di bilancio nazionale e quindi si continua a perseguire un mancato aumento di risorse per la sanità e per il sociale prevedendo un calo della spesa sanitaria rispetto al PIL con l'evidente pericolo di possibili riduzioni del perimetro pubblico del sistema sanitario e socio sanitario anche nella nostra regione.
- Per questo le azioni straordinarie messe in campo dalla regione, al fine di evitare il disavanzo sanitario, con due fondi uno per il 2022 e uno per il 2023 sono importanti e condivisibili.
- Così come altrettanto condivisibile è l'invarianza della pressione fiscale per lavoratrici/ori e pensionati/i.
- Altrettanto condivisibili sono il mantenimento degli impegni al sostegno delle famiglie con ISEE basso mediante agevolazioni tariffarie al trasporto pubblico, sulle rette degli asili nido e sui ticket sanitari per famiglie e lavoratori, sul fondo affitto che ha visto quest'anno un aumento esponenziale delle richieste con oltre 76 mila domande e le risorse previste copriranno solo il 50% delle domande, sul finanziamento al 100% delle borse di studio e delle agevolazioni per acquisto dei libri.
- Fondamentale il mantenimento delle risorse per il FRNA aumentato nel 2021 a 457 Mln pari al Fondo nazionale, ma evidenziamo che in fase di assestamento si dovrà verificare l'aumento del FRNA dato l'aumento della popolazione anziana e fragile così come l'aumento delle risorse per le famiglie in difficoltà e in povertà che stanno già facendo i conti con uno spropositato aumento del costo della vita. Sarebbe stato auspicabile che vi potesse essere, da parte della regione, anche un intervento con risorse economiche finalizzato ad un aiuto concreto alle famiglie per l'aumento esorbitante e speculativo delle bollette energetiche ed auspichiamo che anche questo possa essere valutato in sede di assestamento.

- Rimarchiamo la preoccupazione per il forte rallentamento del tasso reale di crescita del PIL , anche per la nostra regione, previsto allo 0,2% che avrà serie ripercussioni sul mercato del lavoro e sull'aumento della precarietà. A questo proposito l'aumento dei voucher a 10 mila euro e l'allargamento della platea previsto nella bozza di legge di bilancio nazionale rappresenta una scelta dannosa, perché riduce i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, diminuisce le tutele assistenziali e previdenziali, precarizza ulteriormente i rapporti di lavoro, ed indebolisce la contrattazione in settori strategici per l'economia compreso quella emiliano romagnola.